



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



Bollettino n° 10 del 13 ottobre 2014 – Caminetto in sede - Giovanni Battista Sandonà "1914/1915 il mondo entra in guerra"



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



Cronaca della serata

Dopo il saluto alle bandiere, il Presidente ci aggiorna in merito al viaggio a Barcellona, ricordando che ci sono ancora posti disponibili (in allegato).

La parola passa all'amico Giovanni Battista Sandonà, relatore della serata.

"La Grande Guerra: letture coeve, eziologie remote e fatti scatenanti:

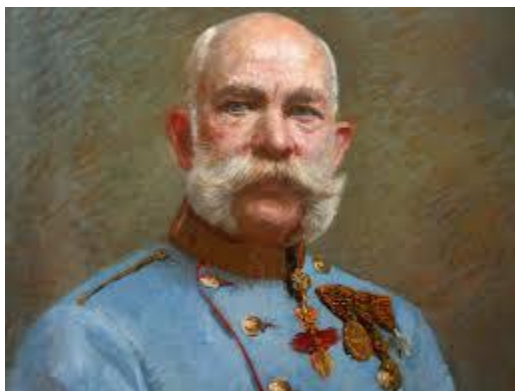
Vista in chiave mistico idealistica come *La guerra che porrà fine a tutte le guerre* o, in chiave sciovinista e neodarwinista come conflitto purificatore, la sola igiene del mondo dai suoi fautori entusiasti, del variegato sovranazionale e trasversale partito interventista; peraltro osteggiata dai diversi apporti neutralisti e denunciata come inutile strage da papa Benedetto XV la Grande Guerra ha radici profonde prima ancora che cause prossime scatenanti.

La tempesta perfetta:

Il Manifesto del Futurismo sopra citato precede di un lustro lo scoppio delle ostilità. Piccolo indice di un'evidenza molteplice: come una grandinata violentissima scoppia dopo che le nubi caricano per ore la loro violenza così il conflitto fu preparato da un complesso accumulo di fattori che covarono come in un calderone ribollente e si stratificarono irrisolti per mezzo secolo prima di esplodere tutti in uno nell'unica guerra mondiale.

La causa prossima:

È noto come la miccia che fa detonare la Santa Barbara europea si accenda il 28 giugno 1914 a Sarajevo, con l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando erede al trono d'Austria-Ungheria e consorte da parte dell'ultras serbo della «Mano nera» Gavrilo Prinzip. Dal cuore dei Balcani, frontiera e polveriera d'Europa allora come in altre epoche, il fuoco si sarebbe esteso dilagante in un domino fuori controllo.

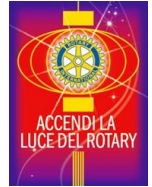




ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



La reazione a catena:

L'Impero asburgico intima alla Serbia immediata traduzione del colpevole e allega pesanti condizioni politico-militari. Allo scadere dell'ultimo termine, il 28 luglio 1914, dichiara guerra alla Serbia. Con l'Austria Ungheria, per gli accordi legati al pangermanismo e iscritti nella Triplice Alleanza entra in guerra la Germania del II Reich. Contro queste scendono in campo, entro il 2 agosto 1914, la Francia e a ruota l'Inghilterra, per gli effetti dell'Intesa Cordiale del 1904, poi collocata nella Triplice Intesa, siglata con lo Zar.



La Serbia coinvolge nel segno del panslavismo proprio la Russia, cui l'Austria Ungheria già ha dichiarato guerra. L'Italia, pur già parte della Triplice Alleanza, rimarrà neutrale, mentre ai due imperi centrali tedeschi si unirà la Sublime Porta ottomana. Alla fine di agosto 1914 il conflitto era già di fatto totale.



Guerra senza precedenti?

Questo bellum omnium contra omnes aveva precedenti? Vi era già stata, sul suolo europeo, un possibile termine di paragone, una guerra che aveva visto in campo tutte le potenze, aveva devastato le città, stravolto la vita dei civili, caratterizzata da efferatezza estrema, con utilizzo della più avanzata tecnologia del tempo, tale da segnare un crollo demografico anche del 90% in alcune regioni tedesche: la Guerra dei 30 Anni.

Questo nuovo conflitto non aveva però precedenti per quantità di uomini, qualità dei mezzi



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



tecnologici, apporto dell'industria applicata alla produzione di armamenti, coinvolgimento dei civili -prima solo vittime passive- nella produzione bellica, utilizzo delle nuove discipline -la chimica su tutte, comparsa di nuove armi e teatri operativi, come accade con gli aeroplani, la guerra aerea, i primi sottomarini.

Fine della «belle époque», inizio del «secolo breve».

Ancora di sapore neomedievale e antico per trincee, mazze, corpo a corpo, guanti d'acciaio, armi da taglio era il primo vero conflitto contemporaneo, di forme e portata sino ad allora mai veduti: non a caso segnerà la fine di tutti i sistemi di antico regime e sarà il canto del cigno di imperi antichi.



La Grande Guerra segna la fine tragica del mito trionfante del progresso nella pace garantito dalle scienze, dalla tecnologia, dall'industria, il tramonto brusco della *belle époque*, la fine dell'utopia di un «secolo aureo». Con essa inizia il secolo breve, tempo segnato dai peggiori conflitti e dalla più terribili stragi della storia umana, ritenuto chiuso col 1989, seguito dalla «fine della Storia».

Una guerra preparata da lontano: sul piano ideologico culturale scientifico.

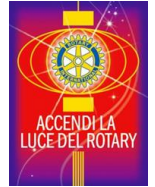
Nel corso del XIX secolo lo spirito patrio aperto di matrice romantica, vissuto per la nostra e la vostra libertà, evolve in nazionalismo chiuso aggressivo;

Si affacciano nel panorama europeo due nuove nazioni: l'Italia e la Germania prussiana. Quest'ultima sgomita per affermarsi sul piano continentale e coloniale; ha origine un II Reich imperiale legato al mito ideologico del pangermanismo ;

Pochi anni dopo l'unificazione della Germania scoppia la guerra franco tedesca: l'Italia, alleata della Prussia, ottiene il Veneto, ma non perfeziona l'unificazione della penisola; la



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club



Presidente Alberto Calsamiglia

Germania apre una partita che chiuderà solo nel 1870.

Una guerra preparata da lontano: sul piano geopolitico militare economico.

Si apre drammaticamente la ferita aperta dal conflitto franco tedesco del 1870: la perdita dell'Alsazia Lorena e l'umiliazione imposta dai prussiani alimenta nei francesi lo spirito revanscista;

Il darwinismo scientifico è tradotto ideologicamente in darwinismo politico: l'idea razzista e sciovinista dei nazionalismi chiusi promanano da qui;

I congressi di Berlino (anni '80 secolo XIX) vedono le grandi potenze europee dividersi le colonie africane, ma non senza malumori dietro l'ideologia coloniale da parte di alcune nazioni.

Una guerra preparata da lontano: cozzare di antico e nuovo.

I Balcani erano e rimanevano una polveriera e una faglia critica, in cui collidevano istanze slave, turche, austroungariche e i nazionalismi serbo e croato;

L'Inghilterra e la Francia, secolari nemiche dal tempo dei Plantageneti, stipulano l'Intesa cordiale nel 1904: sullo sfondo la minaccia della potenza prussiana

I grandi antichi imperi sono attraversati da scricchiolii interni e tensioni nazionalistiche: così la Sublime Porta – che perde territori nei Balcani, mentre Grecia e Bulgaria si rendono indipendenti – così l'antico potere degli Zar russi, destinato a crollare nel 1917, così infine l'Impero multinazionale e multietnico dell'Austria Ungheria, ultima traccia fuori tempo di imperium medievale rimasta in un'Europa ultra moderna.

Una guerra nuova, fondata sull'industria, la scienza, le macchine.

Nel preparare e alimentare il conflitto è decisiva la spinta produttiva della grande industria meccanica, realtà propria oramai anche di paesi sino ad allora secondi o terzi come l'Italia; Accanto alla deformazione ideologica di taluni assunti scientifici, diventano importanti gli apporti di scienze giovani quali la chimica;

La Grande guerra è l'ultimo conflitto delle spade, delle mazze e dei cavalli, il primo dei carri armati, degli aerei, delle artiglierie a lunghissima gittata.

Una guerra che prepara altra guerra.

I diversi squilibri lasciati irrisolti o generati alla fine del conflitto, tutt'altro che la guerra che avrebbe posto fine a tutte le guerre, pongono le basi del II conflitto mondiale.

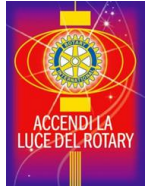
Comprovano questo le dinamiche critiche che toccano le due nuove nazioni nate nell'Ottocento: l'umiliazione politico militare e la distruzione economica della Germania di



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



Weimar sono la base del trionfo nazionalsocialista; la vittoria mutilata italiana attiverà la crisi dello stato liberale e l'affermazione del fascismo.

Un dato simbolico: presa la Francia Hitler ne esigerà la resa senza condizioni a Versailles, nello stesso vagone in cui Clemanceau e Foche avevano umiliato gli emissari tedeschi nel 1918-19."

Grazie a Titta per questa interessantissima relazione, un inquadramento perfetto per quello che sarà il tema dominante dell'annata.

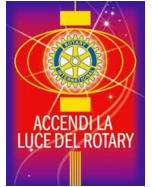
La serata si conclude con il tradizionale buffet presso la trattoria Conca d'oro.



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



Prossimi appuntamenti

Lunedì 20 ottobre, ore 20.00: Conviviale Ristorante Al Camin, relatore On. Alberto Lembo "*L' 8 settembre e la marina Italiana*".

Lunedì 27 ottobre, ore 20.00: Conviviale Ristorante Al Camin, relatore Prof. Claudio Ronco "*Venti notti con Lisa*".

Allegati

- presenze lunedì 13 ottobre 2014
- viaggio a Barcellona
- invito RC Treviso Piave